



Una veduta panoramica di Canosa

Al via gli stage per giovani diplomati a Palazzo di città

Formazione per geometri all'ufficio tecnico

ANTONIO BUFANO

● Al via gli stage formativi per giovani geometri presso l'ufficio tecnico comunale, utili alla formazione del biennio per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di geometra.

Grazie a una convenzione tra Comune e Collegio dei geometri, l'esperienza sarà utile per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione

L'Amministrazione comunale ha, infatti, stipulato uno schema di convenzione con il collegio dei geometri della sesta provincia, che consente la possibilità ai praticanti del tirocinio per l'abilitazione alla libera professione di geometra di poter svolgere uno stage presso i settori edilizia ed attività produttive, lavori pubbli-

ci e manutenzione del Comune. Lo schema di convenzione disciplina i rapporti che dovranno intercorrere tra i partecipanti al tirocinio formativo per l'abilitazione alla libera professione di geometra ed il Comune di Canosa. La durata del tirocinio non può essere superiore a un anno ed è riservato a tre geometri per ogni settore.

La partecipazione è volontaria e gratuita e non darà luogo alla costituzione di alcun diritto o aspettativa di alcun genere in favore del praticante nei confronti dell'Amministrazione comunale. «È importante considerare - commenta il sindaco Francesco Ventola - che tale iniziativa rappresenta una valida opportunità, per i giovani diplomati, di accrescere la loro formazione anche nell'ambito del settore edilizio delle pubbliche amministrazioni. L'Amministrazione si impegna a da-

re, così, la possibilità ai giovani di conoscere da vicino l'attività amministrativa del Comune, lavorando nei vari uffici e potendo toccare con mano le attività che l'Ente svolge, per la cura e gli interessi della comunità».

Gli uffici comunali costituiscono, senz'altro, un utile spazio all'interno del quale approfondire conoscenze e mettere in pratica quanto studiato a scuola, come è avvenuto con l'esperienza positiva degli stage organizzati negli anni precedenti. I geometri, regolarmente iscritti al registro dei praticanti che vogliono iscriversi allo stage, devono fare apposita richiesta al Collegio dei geometri della provincia di Barletta - Andria - Trani. Il Collegio dei geometri designerà, prima dell'inizio di ogni stage, i nominativi dei praticanti, mediante l'invio di un elenco completo delle generalità, di tutti i dati identificativi, della indicazione del periodo di riferimento e delle attività da svolgere, concordate precedentemente con il dirigente del settore. I praticanti, allo scopo di rendersi facilmente riconoscibili, qualificabili e distinguibili dal personale dipendente, dovranno portare appuntato sugli abiti un apposito tesserino di riconoscimento con foto, rilasciato dal Collegio dei geometri.

Il dirigente comunale, al termine del periodo dello stage, rilascerà al geometra praticante l'attestato di frequenza, valido al fine di computare il periodo di frequenza dell'ufficio tra quello necessario alla formazione del biennio per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di geometra.

Interviene la Pro Loco

«Don T-till» la maschera dimenticata

● Anche quest'anno il Carnevale, affidato alla creatività e all'immane zelo dei genitori e degli alunni delle scuole, ha dimenticato la tradizione e ha ripetuto l'errore di lasciare sotto la polvere la maschera canosina «Don T till u zaganllist». A lamentare la reiterata indifferenza verso il bagaglio culturale tramandato dai canosini non più giovani è stata l'associazione turistica «Pro Loco Unpli». «Va dato atto alla fantasia e all'impegno dei genitori - chiosa il presidente della locale Pro Loco, Domenico Di Pinto - se l'ultima manifestazione di Carnevale abbia dato segno di «vita».

Non è cambiando il soggetto attuatore che si risolve il problema della «visibilità» esterna. Il Carnevale, gioia e festa per i più piccoli, non raggiunge quel particolare folklore, che lo distingue, se non lo si fa uscire dalla «piaz-zetta» locale».

«La nostra associazione - aggiunge - sin dal 2000 aveva tentato di suggerire una caratterizzazione di maschera nostrana, confezionando nella foggia e nella descrizione caratteriale «Don t till u zaganllist». La foggia e la descrizione è agli atti del Comune, avendola sottoscritta da parte degli ideatori davanti all'allora sindaco Giovanni Lomuscio».

«Il personaggio - ricorda Di Pinto - ricomprende con originale modifica, ma soprattutto con una puntuale descrizione, le caratteristiche particolari del personaggio, intriso di verve politica locale, già annunciato nel 1981 dalla «Sps Agency di Canosa», in collaborazione con «Telecanosa» e su un bozzetto dell'artista canosino Bonaventura Maniello. La maschera della Pro Loco si è avvalsa della ideazione artistica di Antonio Serlenga. Va dato atto ad entrambi gli artisti del loro gratuito impegno per la città. «Don t

till u zaganllist» fu presentato alla stampa anche con la drammatizzazione scenica ad opera dell'attore Nunzio Sorrenti».

«Non averla considerata dagli organizzatori negli anni trascorsi ed anche nell'ultimo Carnevale non è solo - rimprovera Di Pinto - fonte di non conoscenza, ma anche di voluta trascuratezza. Se è altro - si interroga - dobbiamo far intervenire «Don t till u zaganllist» perché con la sua raccomandazione tutto possa andare nel verso giusto?». «La maschera - conclude - con la cerimonia di chiusura del funerale sarebbe un «unicum» attrattivo. Il funerale ha una sua funzione significativa: «Don t till u zaganllist» è un mestatore che approfitta anche delle libagioni dei suoi concittadini per ringraziarlo dei suoi «servigi». Ma schiatta per la stupida ingordigia, approfittando dei suoi concittadini e del suo fisico».

SPINAZZOLA

L'APPELLO | Sollecitato anche il rifacimento delle strisce pedonali

Spinazzola, parcheggi rosa davanti alle farmacie

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Un suggerimento per l'amministrazione comunale. Il desiderio di veder migliorata la propria città non sorprende, piuttosto è conferma di come i cittadini, molto spesso, sono più attenti alle esigenze di tutti. Il signor Rocco, questo il nome del nostro interlocutore, il quale ha chiesto di non essere presentato anche con il suo cognome ritenendo la sua identificazione irrilevante, lancia una richiesta interessante: quella di realizzare in prossimità delle due farmacie presenti in città due parcheggi «rosa».

La proposta giunga da un uomo, rappresenta una sensibilità ed una attenzione verso il pianeta femminile non sempre riscontrabile. Afferma il signor Rocco: «in altre località, il parcheggio «rosa» è già una realtà da diverso tempo. Spazi ben messi in vista con ap-

positi cartelli verticali e strisce di colore «rosa» dipinte per terra. Mi è capitato di vedere una nostra concittadina, in gravidanza, costretta ad effettuare diversi giri, sue e giù con la sua autovettura per il corso principale, per poi essere costretta a fermarsi in doppia fila, proprio per recarsi in farmacia ad acquistare farmaci. Una tensione, per una futura mamma, che può ben essere evitata proprio realizzando aree di cortesia, un segno di civiltà».

L'istanza è da sottoscrivere in pieno, tra l'altro questa è anche senza grande onere per l'economia di Palazzo. Va comunque sottolineata una lamentela più generale, circa la segnaletica presente in paese. O meglio, segnaletica ormai invisibile e non certo di poco conto. Come le strisce zebra per l'attraversamento pedonale.

Ormai da tempo memorabile la segnaletica orizzontale: attraver-

samenti pedonali, quella dei parcheggi, del rispetto di precedenza, stop agli incroci, non è stata più ripetuta con nuova tinteggiatura. Sino a risultare del tutto in alcuni punti, pericolosamente, inesistenti.

Situazione tra l'altro già segnalata più volte anche dalla «Gazzetta» dopo altre segnalazioni di molti cittadini che in particolare lamentavano questo pericolo, in prossimità delle scuole. Quella delle elementari «Giuseppe Mazzini» come «Ciani» e della scuola media «R. De Cesare». Queste ultime due ubicate sulla via che porta verso Gravina. Il presidio dei vigili urbani all'ingresso e all'uscita degli scolari argina fortunatamente, con la regolazione del traffico, il disagio.

Un intervento necessario che unitamente alla proposta giunta dal signor Rocco, di certo accrescerebbe una migliore vivibilità per tutti i cittadini.

Strisce pedonali e parcheggi «rosa» per migliorare la vivibilità nella cittadina murgiana



MINERVINO | Proteste continue

Il treno soppresso non riparte i pendolari sono sconcertati

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Nonostante le proteste e le petizioni dei pendolari, le lettere dei sindaci, resta irrisolta la questione della soppressione della corsa ferroviaria Barletta-Spinazzola delle 20.15 (con fermate a Minervino e Canosa) sostituita con il servizio bus delle 20.25. A tutt'oggi la corsa soppressa in fretta e furia non è stata ancora ripristinata.

E i pendolari minervinesi che quotidianamente utilizzano la tratta ferroviaria sono costretti a sopportare questo enorme disagio.

Continuano dunque le proteste e cresce il malcontento degli utenti per quello che ritengono un ulteriore depotenziamento del trasporto su rotaia. Ad onor di cronaca, dopo la petizione inviata ai

vertici di Trenitalia e all'assessore regionale ai trasporti Mario Loizzo, i pendolari hanno ottenuto perlomeno che il servizio bus sostitutivo faccia sosta nelle stazioni ferroviarie.

Un particolare da non trascurare. Basti pensare che i pendolari che prendono il treno di mattina per andare sul posto di lavoro, spesso lasciano la loro auto proprio nelle stazioni ferroviarie di partenza.

Una vera beffa se poi il mezzo del viaggio di ritorno non prevede quella stessa fermata.

Ma nonostante questo piccolo risultato, i pendolari sono molto amareggiati, sconcertati e protestano vivacemente per questo ulteriore disservizio.

Si ricorderà che con la sostituzione del treno Barletta-Spinazzola con il cosiddetto bus sostitutivo sono aumentati i disagi per gli utenti. E cioè: si dilatano i tempi di percorrenza tra la stazione di partenza e quelle di arrivo, dovuti al fatto che il bus, di per sé, è un mezzo che risente del traffico, della viabilità, del maltempo.

Inoltre i cambiamenti di orari hanno causato un prolungamento dei tempi di attesa per treni e coincidenze.

Insomma, il «viaggio di lavoro» da Minervino al capoluogo barese e verso altri centri limitrofi sta diventando una vera e propria odissea.

Il timore dei pendolari deriva dal fatto che questi cambiamenti possano in realtà preannunciare la chiusura definitiva della tratta ferroviaria, proprio perché al trasporto su rotaia si sta preferendo, a quanto pare, il servizio bus sostitutivo.

Preoccupazione tra i pendolari per i tagli di corse su rotaia operati da Trenitalia